

Flash Costruzioni

2.2023

12 settembre 2023

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

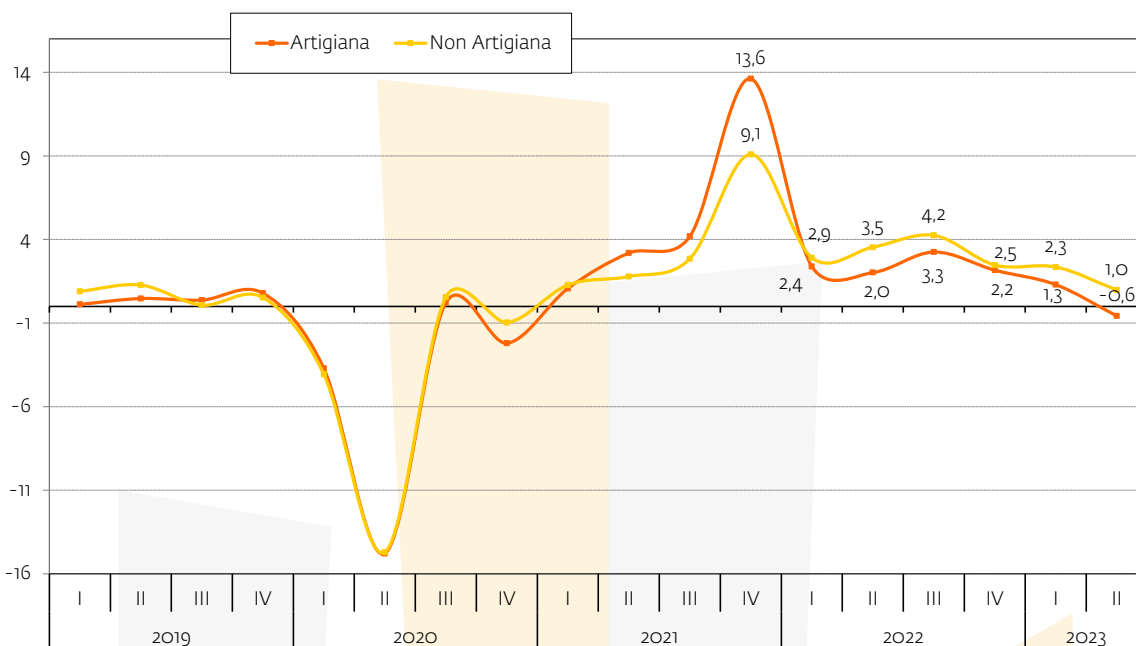
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel secondo trimestre 2023, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto registrano non più una tendenza di crescita come accadeva nei precedenti trimestri, ma una situazione di stallo per quasi tutti gli indicatori economici. Questa tendenza di crescita, che ha caratterizzato gli ultimi due anni per via degli incentivi governativi (Bonus fiscale 110%), mostra i primi segnali di frenata. La causa è riconducibile all'incremento dei prezzi dei materiali di costruzione (legno, cemento e lapidei), alla difficile reperibilità degli stessi, all'aumento dei costi energetici e al blocco della cessione dei crediti fiscali attivato a febbraio dal Governo. Nel secondo trimestre dell'anno, aprile-giugno 2023, il **fatturato** segna un +0,1% rispetto al primo trimestre. La variazione è del **+0,2% su base annuale**, nettamente in diminuzione di 1,6 p.p. rispetto alla variazione registrata nello scorso trimestre (era +1,8%). Per questo trimestre si registra un incremento del fatturato delle imprese non artigiane, +1,0%, mentre si segnala un rallentamento del **-0,6% del fatturato per le imprese artigiane**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel secondo trimestre 2023, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2019- II trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** le dinamiche sono state abbastanza differenziate tra loro. Infatti, le imprese di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno registrato una crescita del fatturato +1,6%, le imprese di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti) hanno avuto una situazione di stallo, mentre le piccole imprese (da 1 ai 5 addetti) hanno fatto segnare una flessione del -1,1%. La variazione del fatturato delle grandi imprese è stata del +1,6%, mentre per le medie è stata del +0,1% e le imprese di piccole dimensioni hanno segnato una variazione negativa del -1,1%. A **livello territoriale** l'andamento regionale del fatturato è stato trainato soprattutto dalle imprese operanti nelle



province di Bellino (+3,7% la variazione tendenziale), mentre stazionarie o con pochi punti sopra lo zero le altre province, ad eccezione di Rovigo, che ha fatto segnare un valore negativo (-4,0%), in continuità con l'andamento del trimestre precedente.

Il rallentamento del mercato si deve essenzialmente alle nuove norme imposte dal Governo relativamente alla cessione del credito per i lavori da effettuarsi con il superbonus e al blocco dello stesso per le unità unifamiliari, fattore evidenziato dalla dinamica negativa delle piccole imprese, le più interessate a questo tipo di interventi. Al contrario la possibilità di utilizzare ancora il superbonus per i lavori nei condomini spiega la dinamica positiva delle imprese di maggiore dimensione, più interessate e coinvolte da questo tipo di interventi. Nel secondo trimestre gli effetti della riapertura dei termini di utilizzazione dei bonus fiscali, con l'innalzamento da 5 a 10 anni delle detrazioni, dopo la fase di "incaglio" vissuta negli ultimi mesi e risolta con la conversione in legge del decreto del 16 febbraio 2023, non hanno ancora sciolto l'impasse generato dalle recenti norme, in particolare per quanto riguarda la riapertura della cessione di crediti fiscali, di fatto ancora bloccata nel secondo trimestre del 2023.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel secondo trimestre del 2023 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni, in linea con l'andamento del fatturato, hanno segnato una variazione positiva per le imprese non artigiane e negativa per quelle artigiane. L'incremento per le non artigiane è stato del +0,6% rispetto a gennaio-marzo e del **+1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. La variazione per le imprese artigiane è stata marcatamente negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -0,7%, ma leggermente positiva rispetto al primo trimestre, +0,4%. Sotto il profilo dimensionale l'aumento degli ordinativi è stato positivo per le imprese di grandi dimensioni (+1,3%) mentre medie e piccole imprese hanno registrato rispettivamente decrementi del -0,3% e del -0,7%. A livello territoriale la maggior crescita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Belluno (+2,8) e Padova (+1,3%). A seguire le altre province, con Vicenza, Treviso e Rovigo in flessione (rispettivamente variazioni di -1,2, -0,7 e -1,3%).

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato dalla marcata crescita del **livello dei prezzi** in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, anche se in riduzione. Tra aprile e giugno l'aumento dei prezzi è stato del +5,2%, contro il +8% del primo trimestre su base **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in modo uniforme dalle imprese artigiane (+5,4%) che da quelle non artigiane (+5,1%). Anche a livello dimensionale l'aumento non è stato molto diversificato. Infatti, per tutte le dimensioni aziendali la variazione dei prezzi è stata uniforme; lievemente superiore per le medie imprese (+5,7), seguono le grandi (+5,3%) e infine le piccole (+5,0%). Guardando al territorio, tre province venete hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Belluno a +6,4%, Treviso a +6,6% e Rovigo a +5,8%.

Occupazione

Nel secondo trimestre del 2023 gli **occupati** nel settore costruzioni sono pressoché rimasti invariati su base annua, mentre si registra un lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+0,6%) Questo aumento occupazionale, a livello tendenziale, ha interessato principalmente le imprese non artigiane (+1,4%) mentre quelle non artigiane registrano una diminuzione del -1,4%. Molto diversificata la



dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: mentre le imprese di piccole dimensioni registrano una variazione negativa pari a -1,4%, le imprese di medie dimensioni registrano una crescita del +1,3% e quelle di grandi dimensioni del +0,8%. A livello territoriale sono aumentati gli occupati nella provincia di Belluno (+4,1%) e Venezia (+1,5%). Mentre per le altre provincie si verificano stazionarietà o leggere flessioni.

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per il terzo trimestre dell'anno (luglio-settembre 2023) rimangono positive. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per tutti gli indicatori analizzati, esclusi i prezzi, ma in lieve diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente. Per il fatturato il saldo è risultato pari a +13,8 p.p. in aumento rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+10,1 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+15,4 p.p.) e per quelle di grandi dimensioni (+36,4 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è positivo e con un incremento rispetto allo scorso trimestre, arrivando a +9,8 p.p. Positive anche le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +7,2 p.p., in aumento con il +4,8 del trimestre precedente. Rallenta il giudizio sull'aumento dei prezzi. Per i prossimi 3 mesi del 2023 le aziende prevedono un aumento dei prezzi con un saldo pari a +25,6 p.p. (in discesa rispetto a +30,1 p.p. del trimestre precedente).

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel secondo trimestre 2023 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in crescita scende ancora e l'indice complessivo prosegue, come il trimestre precedente, nel segno negativo, con uno scarto di 8,9 punti percentuali, e con un numero di rispondenti che vedono il mercato stabile pari al 54,7% rispetto al 70,8% del trimestre precedente.

Rimangono stabili, ma in flessione, le aspettative relative al mercato della **nuova costruzione non residenziale**, pari al 77,8% dei rispondenti (erano il 70% nel trimestre precedente), con un saldo tra le risposte positive e quelle negative pari a 4,8 p.p. in linea con i trimestri precedenti.

In lieve rallentamento anche le aspettative positive per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che riduce la quota di rispondenti che vedono il mercato stabile, dai 57,2 p.p. del primo trimestre agli attuali 52,1 p.p., con un divario tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo pari a 18,9 p.p., ma con una forte differenziazione tra imprese artigiane (23,7 p.p.) e imprese non artigiane (9,4 p.p.).

Le **opere pubbliche** grazie al Pnrr continuano a presentare una sostanziale stabilità dell'indicatore, 76,1 p.p., ma sale a 13,4 p.p. il saldo dei rispondenti dai 12,3 p.p. del primo trimestre 2023.

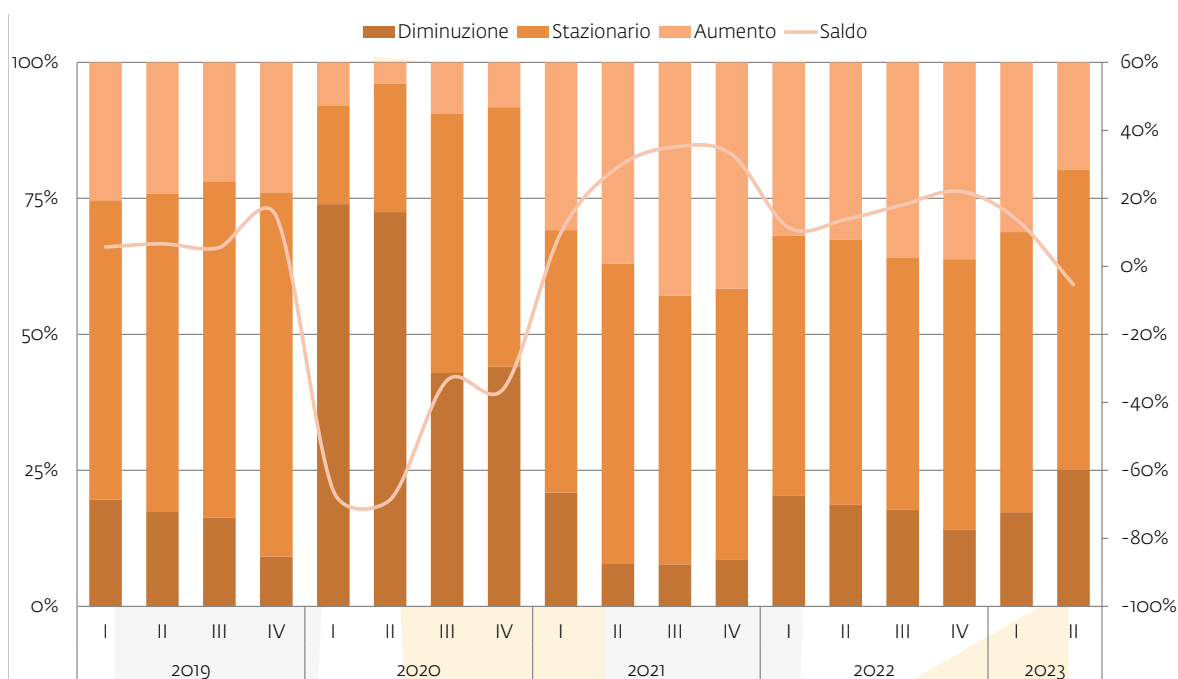
Approfondimento

Le domande focus evidenziano ancora una volta il forte impatto che il Superbonus 110% ha avuto sul settore. Il 48,3% degli intervistati ha dichiarato di avere cantieri aperti, un valore stabile rispetto al trimestre precedente, percentuale che sale al 49,8 per il settore artigiano e scende al 45,5% per le imprese non artigiane. Interpellati sulle recenti norme restrittive del Governo in tema di cessione dei crediti, il 15,0% ha dichiarato di aver dovuto rivedere gli accordi con banche ed intermediari finanziari, l'8,1% di aver dovuto cercare altri intermediari e il 12,6% ha dichiarato di aver dovuto recedere dai contratti già stipulati per l'impossibilità di cedere il credito. Il 4,8% ha dichiarato di non aver problemi rispetto ai cantieri in essere ma di averli per quelli da avviare, e l'8,7% dei rispondenti ha indicato di riuscire a gestire la cessione per i cantieri in corso. La percentuale maggiore di rispondenti, pari al 38,4%, in ogni caso ha dichiarato di non avere problemi rispetto alle nuove norme. I problemi principali da parte delle imprese sono relativi soprattutto all'aumento del costo dei materiali (23,4% dei rispondenti) e al loro reperimento (16,7%), ma uno dei problemi principali che le imprese si trovano ad affrontare



in questa fase congiunturale è relativo al reperimento della manodopera (7 imprese su 10 riscontrano questo problema), e in particolare di quella specializzata. In particolare il 17,9% delle imprese sente in modo rilevante questa problematica e un ulteriore 14,7% di imprese la supera subappaltando i lavori, mentre una percentuale rilevante, il 20,7%, ha dovuto rivedere le tempistiche di consegna proprio per mancanza di personale. Interrogate sugli effetti del decreto governativo che ha abbassato l'aliquota del 110% al 90% le imprese nel 18,1% dei casi hanno risposto che questa riduzione porterà a una minore richiesta e dunque ad una riduzione del mercato, mentre un 15,4% ha risposto che l'aliquota del 90% è comunque ancora conveniente e dunque secondo loro vi sarà comunque domanda. Per un ulteriore 17,3% di imprese il problema non è tanto la riduzione al 90% ma le regole che diventano sempre più impegnative, con una percentuale pari al 26,5% che non ritiene la riduzione dell'aliquota il problema più rilevante ma la difficoltà nella cessione dei crediti (valore in deciso aumento rispetto al 21,3% del quarto trimestre 2022).

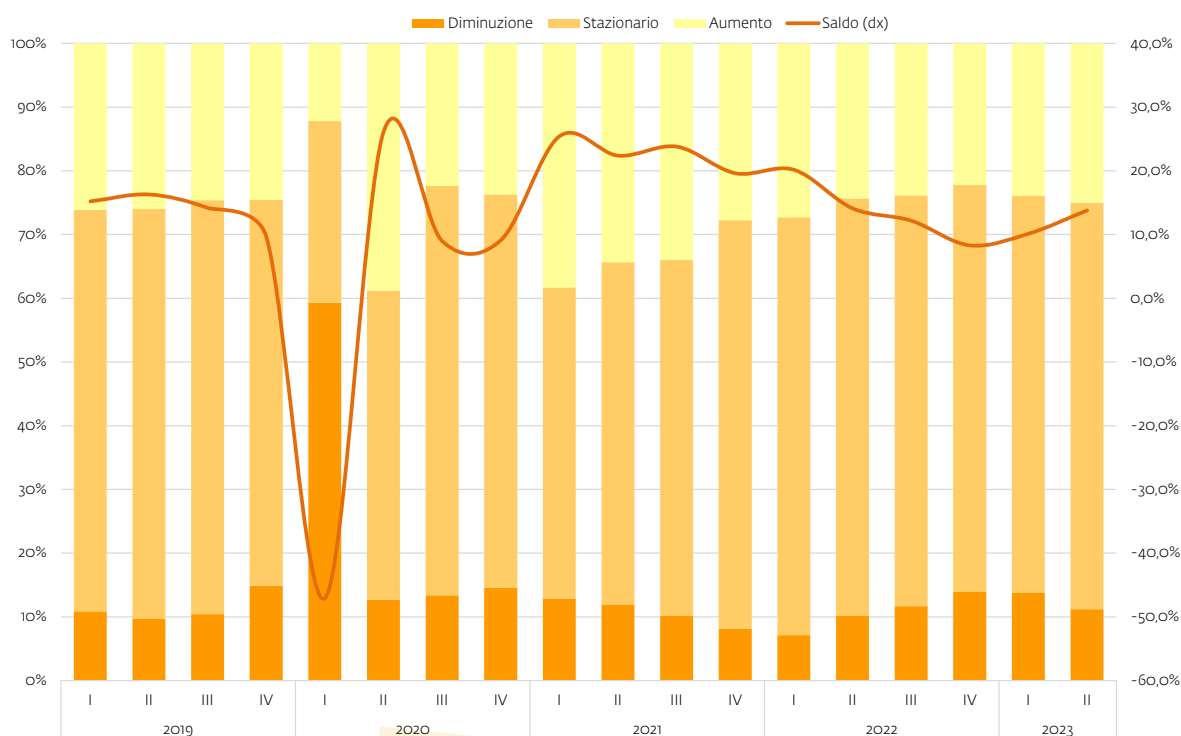
**Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- II trim. 2023**



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2019- II trim. 2023



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
II trim. 2023

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-0,6	5,4	-0,7	-1,4
Non artigiana	1,0	5,1	1,1	1,4
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-1,1	5,0	-0,7	-1,4
Medie (da 6 a 9 addetti)	0,1	5,7	-0,3	1,3
Grandi (10 addetti e più)	-1,6	5,3	1,3	0,8
Provincia				
Verona	0,2	4,6	0,2	-2,4
Vicenza	0,6	4,6	-1,2	0,2
Belluno	3,7	6,4	2,8	4,1
Treviso	-0,1	6,6	-0,7	-1,1
Venezia	0,3	4,5	0,4	1,5
Padova	0,3	4,7	1,3	-1,4
Rovigo	-4,0	5,8	-1,3	0,7
Totale	0,2	5,2	0,2	0,0

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
Il trim. 2023

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	13,0	24,1	12,3	9,2
Non artigiana	15,4	28,4	4,8	3,1
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	9,8	28,6	9,2	1,4
Medie (da 6 a 9 addetti)	13,3	13,5	8,2	18,4
Grandi (10 addetti e più)	36,4	20,8	15,3	31,9
Provincia				
Verona	9,3	21,6	0,0	10,4
Vicenza	12,2	21,3	11,4	8,5
Belluno	4,0	22,9	14,0	12,0
Treviso	8,2	15,6	12,6	10,5
Venezia	22,1	31,3	13,7	9,1
Padova	27,8	37,1	16,3	0,0
Rovigo	3,8	29,1	-3,8	-2,0
Totale	13,8	25,6	9,8	7,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

